



**Al via la raccolta fondi, dal 27 febbraio al 4 marzo, per il  
Centro Nazionale per la Ricerca, Cura e Prevenzione degli Acufeni e delle Patologie da Rumore**

**Un SMS solidale o una chiamata da rete fissa da 2 euro  
per contribuire alla realizzazione della nuova struttura di ricerca e assistenza**

Partirà il **27 febbraio** la **raccolta fondi** per sostenere la creazione del **“Centro Nazionale per la Ricerca, Cura e Prevenzione degli Acufeni e delle Patologie da Rumore”**; basta donare **2 euro inviando un SMS al 45506 da cellulare TIM, VODAFONE, WIND, 3, POSTEMOBILE, COOPVOCE E TISCALI** oppure chiamando lo stesso numero da rete fissa **TELECOM ITALIA, FASTWEB, TELETU E TISCALI**.

Con un piccolo gesto si possono aiutare molte persone la cui salute e qualità di vita sono compromesse dal Rumore ambientale o che vivono il grave disagio degli Acufeni. La struttura, con sede principale a Roma e **unica** nel suo genere in Italia, svolgerà attività di ricerca e sarà aperta a collaborazioni con avanzati laboratori (CNR, Policlinico Gemelli- Roma, Università di Padova) mentre per la **parte medica di diagnosi e cura**, rivolta direttamente ai pazienti, si avvarrà dei servizi offerti dal Sistema Sanitario Nazionale.

Ideato, coordinato e diretto dall’A.I.R.S. Onlus, il **Centro** si basa sulla sinergia con **Sapienza Università di Roma** e con il **Policlinico Umberto I di Roma** e si propone di coniugare ricerca scientifica e assistenza clinica; al centro dell’attività l’assistenza sia ai pazienti con specifiche problematiche uditive legate ad **Acufeni** (in Italia sono circa 2,5 milioni di persone), fastidiose, persistenti e spesso invalidanti percezioni di sibili, ronzii, fruscii a carattere costante, sia ai soggetti a rischio o già colpiti da patologie o gravi disagi a causa dell’**inquinamento acustico** (circa 20 milioni di persone potenzialmente esposte in Italia).

#### **Ma cosa sono gli acufeni? E come si possono curare?**

**“Gli Acufeni (tinnitus)** sono fastidiose e persistenti percezioni di sibili, ronzii, fruscii a carattere costante, di cui soffre il 3-4 % della popolazione – **sottolinea il Prof. Giancarlo Cianfrone, Presidente A.I.R.S. Onlus** - di qualsiasi età con un trend che appare in costante crescita. Sono causati principalmente da perdite uditive anche lievi; ne soffre, infatti, il 50% della popolazione che presenta deficit uditivi, ma talvolta sono determinati anche da cause non insite nell’orecchio, come disordini maxillo-facciali, ormonali, psicologici. In molti casi, pur non costituendo una patologia grave in senso stretto possono rappresentare per il paziente e per la sua qualità di vita un problema serio ed invalidante, anche con pesanti risvolti psicologici; purtroppo ancora oggi non esiste una terapia medica, né farmacologica né chirurgica, che possa essere considerata risolutiva anche se sono possibili considerevoli miglioramenti”.

Il nuovo **Centro Nazionale A.I.R.S** punterà sulla **ricerca** mettendo a frutto l’esperienza acquisita negli ultimi dieci anni dall’**A.I.R.S.** con il Centro Acufeni, coordinato dall’Associazione all’interno del **Policlinico Umberto I** in **Roma** in collaborazione con **Sapienza Università di Roma**. Il Servizio attuale è una struttura pilota embrionale, con vocazione clinica e solo in parte scientifica anche a causa della carenza di risorse. La trasformazione in un **Centro** di ampio respiro e la creazione di una **Rete Nazionale**, che coinvolgerà altri

ospedali italiani, porteranno sicuramente ad un miglioramento delle conoscenze scientifiche e delle possibilità applicative in campo diagnostico e terapeutico su un disturbo così diffuso ed invalidante. Primo compito del **Centro** sarà l'istituzione di una task-force multidisciplinare di studio, ricerca ed intervento preventivo che affronterà la complessa problematica sulla base della casistica sviluppata dall'A.I.R.S. in oltre 10 anni di attività sugli acufeni seguendo più di 8.000 pazienti. Un altro obiettivo della struttura sarà la creazione di una **banca dati**, di grande utilità per la ricerca e per l'assistenza clinica, realizzata sulla base dell'ampia casistica acquisita dall'Associazione.

### **Quando e perché il Rumore ambientale costituisce un rischio per la salute?**

“Il danno uditivo da rumore – **sottolinea il Prof. Cianfrone** - colpisce l'orecchio interno ed in particolare la delicatissima coclea ed è generalmente insidioso in quanto le frequenze che inizialmente si perdono sono limitate e non determinano nel soggetto una chiara e precoce consapevolezza del problema, salvo la presenza di sintomi sentinella quali gli Acufeni. I disturbi e le patologie da Rumore possono però interessare anche altri organi e funzioni come il cuore, la pressione arteriosa, la respirazione, l'assetto psichico, il riposo e la fisiologia del sonno; ne risente comunque pesantemente la qualità di vita. Il nostro **Centro** si occuperà quindi delle **patologie da Rumore ambientale** sempre più sviluppate a causa degli attuali stili e modelli di vita.”

Basti pensare che per quanto riguarda il solo rumore da traffico automobilistico (\*) il 15/20% della popolazione è esposto a livelli di rumore ambientale superiori a quelli di sicurezza per la qualità di vita e per la salute. A questa percentuale va aggiunta la popolazione esposta a rumore “condominiale” fuori controllo, a quello cantieristico stradale, a quello legato al traffico aereo e la larga fascia dei giovani che si espone ad elevati livelli di rumore da ascolto musicale. Vi è, infine, la quota dei musicisti abituali, circa il 12% ( 4,6 milioni) della popolazione fra i 18 e i 65 anni (\*\*), sicuramente a rischio per l'udito. Pertanto, secondo una nostra stima, la popolazione totale colpita da livelli superiori a quelli massimi raccomandabili potrebbe raggiungere la quota del 25/30%, vale a dire 15-20 milioni di cittadini.

“Sarebbe necessario- **conclude il Prof. Giancarlo Cianfrone** – ridurre il rumore complessivo o i tempi di esposizione di una modesta quota percentuale per vedere questi problemi diminuire sensibilmente. Abbiamo bisogno di norme ferree, di leggi 'abbassa volume' che preservino, soprattutto, l'udito dei giovani. Ma dal punto di vista medico servono anche terapie farmacologiche e strumenti biotecnologici, oggi non disponibili, per la somministrazione direttamente nell'orecchio interno in tutti quei casi in cui il danno si è ormai instaurato, così come sono necessari trattamenti medici preventivi nella popolazione a rischio.”

Il **Centro** intende svolgere attività clinica di studio sui soggetti con problematiche da rumore e attività di ricerca intensificando anche rapporti con altri laboratori avanzati come quello di Fisiopatologia della Funzione Uditiva del Policlinico Gemelli di Roma e quello di Bioacustica HPPR dell'Università di Padova.

La campagna di **raccolta fondi** permetterà all'A.I.R.S. di dare una risposta concreta alle migliaia di persone che, ogni anno, si rivolgono all'Associazione, per avere aiuto medico e consigli pratici. A.I.R.S. Onlus ringrazia le compagnie telefoniche per la concessione del numero unico e il **Segretariato Sociale RAI** per la collaborazione.

*Ischritta all'elenco delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e al Registro Regionale delle Associazioni presso la Regione Lazio, l' **A.I.R.S., Associazione Italiana per la Ricerca sulla Sordità**, nasce nel 1995 dopo un lungo periodo di preparazione e riflessione; si avvale di un prestigioso Comitato Tecnico Scientifico che rappresenta molte Università Italiane ed Istituzioni Ospedaliere operanti prevalentemente nello specifico settore audiologico ed otologico. Da nove anni organizza la “**Giornata Nazionale A.I.R.S. per la Lotta alla Sordità**”, iniziativa di prevenzione che ogni anno permette alla cittadinanza di effettuare un esame uditivo gratuito presso più di 200 ospedali italiani. Dal 2011 la **Giornata** è stata trasformata nella **Settimana Nazionale** affiancando agli esami gratuiti incontri ed iniziative di sensibilizzazione sul territorio.*

Note: \* fonte APAT-ISPRRA 2010 / banca dati N.O.I.S.E - \*\* fonte DismaMusica 2011

**Comunicazione: brizzi comunicazione srl tel.0639038091-39030347 [centroairs@brizzicomunicazione.it](mailto:centroairs@brizzicomunicazione.it)**